



Policlinico di Bari

Reimpiantato con successo un avambraccio su un paziente dopo un incidente

a pagina **6**



“Cambiare rotta”

Caro affitti, la protesta studentesca si estende anche a Bari

a pagina **5**



Bari

“Piombo contro Fdl”, scritta sui muri di corso Benedetto Croce

a pagina **5**



Quotidiano di Bari

Giornale di informazione della Puglia

Fondato da Matteo Tatarella

La Puglia si conferma “laboratorio” politico sia per il centrosinistra che per il centrodestra

Le amministrative serviranno a chiarire se l'intesa tra Pd e M5S porterà a un candidato unitario per le regionali



a pagina **2**

Poste Italiane: fallito il mito del posto fisso, lo smacco ai postini-precari

In ambienti di lavoro senza tutele sindacali, pagano dazio soprattutto i lavoratori a tempo determinato

Le denunce sempre più frequenti sui social di ex postini sulle condizioni di lavoro dei portalettere-precari al servizio di Poste Italiane, squarcia finalmente il velo sottile che da sempre ricopre una delle più grandi aziende a partecipazione statale - circa il 65% - del Paese: straordinari fantasma, pressioni e mancata sicurezza sono soltanto alcuni degli aspetti denunciati. E così le richieste lavorative spingono i poveri lavoratori precari, illusi dal posto fisso, a lavorare oltre l'orario di servizio, non pagati e c'è chi lamenta di dover raggiungere il posto di lavoro prima dell'inizio del turno, per portare a termine i compiti assegnati. Senza parlare delle condizioni di lavoro che però possono essere conosciute solo via 'social', sul web, perché prima di Pascale nessuno ha mai pensato di rivolgersi alle sedi competenti. Eppure ansia, paura di non farcela, stress e orari interminabili



li contribuiscono ad aumentare sensibilmente il rischio di incidenti, oltre a influire negativamente sullo stato di salute. E allora, com'è possibile che parte dei dipendenti di Poste Italiane, oltre a effettuare straordinari mai riconosciuti, lavorino in condizioni degradanti e irregolari che si riverberano anche sui risultati del proprio lavoro? Eppure Poste Italiane ogni anno continua ad arruolare migliaia di nuovi lavoratori precari, pur avendo a disposizione una graduatoria di ben 9320 ex dipendenti (alla data del 30 marzo 2023) dalla quale poter attingere tutte le risorse necessarie. In proporzione, solo una piccola parte viene stabilizzata. Difficile pensare che possa trattarsi esclusivamente di esigenze temporanee di lavoro visto i grandi numeri in gioco, a maggior ragione dopo il recente “svelamento”...

a pagina **4**

13 maggio

Saverio Gaeta: “Fatima? Cerniera tra vecchie e nuove apparizioni”



“Fatima? Cerniera tra vecchie e nuove apparizioni”: lo dice in questa intervista che ci ha rilasciato il noto giornalista cattolico e scrittore Saverio Gaeta che a Maria ha dedicato ampi e qualificati studi di pregio. Con lui parliamo di Fatima che la Chiesa cattolica celebra il 13 di Maggio.

Gaeta, che cosa rappresentano le apparizioni di Fatima?

“Sono il culmine delle apparizioni, chiudono un'epoca e ne aprono una nuova, anzi sono l'anticipo di quelle che verranno.

a pagina **9**

Editoria

I 60 ANNI DELLA CASA EDITRICE ADDA, 'PATRIMONIO DI BARI'

a pagina **6**

Bari

Nel carcere uno spazio per bimbi e genitori detenuti

a pagina **6**

Coldiretti

DA RIVEDERE IL FERMO-PESCA DEI RICCI DI MARE

a pagina **5**

Sport

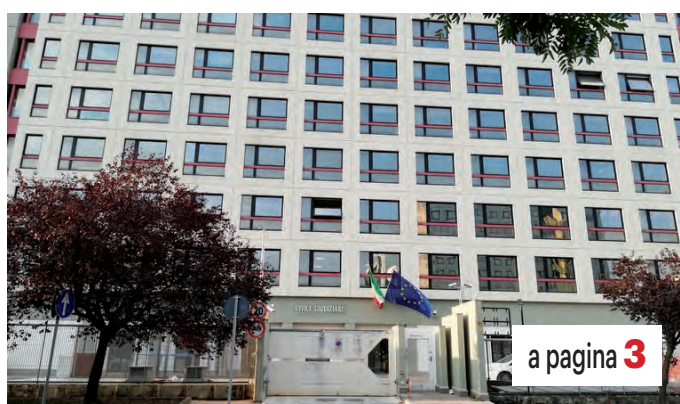
a pagina **14**



Il Bari all'assalto della Reggina. Battuta al San Nicola l'ultima volta l'11 maggio 2012

Voto di scambio: sul banco degli imputati una quarantina di persone

L'indagine sfociata oggi in dibattimento è partita dal Comune di Valenzano e approda a Bari

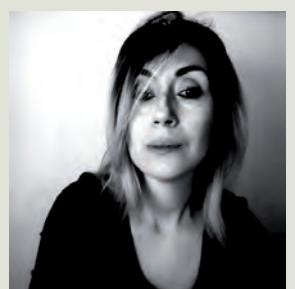


a pagina **3**

Cultura&Spettacoli

a pagina **8**

“Itaca” l'ultima silloge di Teodora Mastrototaro, drammaturga e poetessa di Trani





Appena edita da 'Arcipelago Itaca' l'ultima silloge di Teodora Mastrototaro, drammaturga e poetessa di Trani

“Ti bacio come si bacia il fuoco”

Infranta la comune barriera dell'orrido, l'autrice, in un momento della vita in cui si trova “a fare della vita un puzzle”, s'intride d'un sentire 'francescano' e sembra riconoscersi in forme di vita disdegnate

Teodora Mastrototaro, drammaturga e poetessa di Trani, attivista per i diritti animali, ha alle spalle una lunga serie di pubblicazioni: Afona del tuo nome (La Vallisa, 2009), Legati i maiali (Marco Saya, 2020), 'Il Mattatoio', racconto pubblicato sul Magazine radicale internazionale Menelique, 'Il riflusso', monologo apparso sulla rivista di critica antispeticista Liberazioni... Ancora più lungo l'elenco dei suoi spettacoli: A pelle è figlio di Apollo, Le pareti di Antigone, La seconda stanza, Alda/ nell'intimità dei misteri del mondo, Inumanimal, Rape Rack/Asse da stupro...A questi titoli è da aggiungere un altro, 'Zoologia abitativa', opera appena edita da Arcipelago Itaca. Con questa nuova silloge, dedicata al padre, la Mastrototaro torna a parlare di animali. Questa volta però la sua parola non si carica di vis polemica. In 'Zoologia abitativa' l'attenzione si incentra su quelle specie che l'allucinante industria della carne esclude per calcolo. Invece che di manzi, polli, suini ed equini, qui lo sguardo si volge alle specie animali infime che popolano le case, come i giardini delle stesse. Si tratta di

animali “inclusi nel prezzo” di una casa da intendere come “prodotto deperibile” e come tale “da conservare nella memoria”, le spese di mantenimento degli animali essendo ‘includere in quelle condominiali’. “Zoologia abitativa” – che ha ricevuto la segnalazione al “Premio di poesia e prosa Lorenzo Montano 2022”, per la sezione Libro Inedito – è opera densa, intrigante, benché di complessa decifrazione. Talpe, millepiedi, ragni, lucciole, chioccioline ed altre creature assurgono a motivo di inattesa suggestione. Infranta la comune barriera dell'orrido, l'autrice, in un momento della vita in cui si trova “a fare della vita un puzzle”, s'intride d'un

sentire 'francescano' e sembra riconoscersi in forme di vita disdegnate, la cui accorata osservazione innesca pensieri, infine dà la stura a un lirismo amaro e devastato, scontento e cupo, orbo di speranza: “il corpo si consuma come fosse un calendario”, “ho messo il profumo migliore / per non farmi ricordare”, “non conto più / l'addizione mi ha fatto invecchiare”, “tarda la risposta della luce”... La constatazione impotente della falsità del vivere e della crudeltà della Natura impregnano il verso d'un sentore di decomposizione e sollecita ripetutamente l'immagine della morte: “assuefatti al marcire”, “la lucciola lumino per i morti”, “questa bufera che

ci mantiene in morte”, “se la carne pesa poco / c'è uno sconto sulla bara”, “la morte è solo una formalità per un fiocco di neve”... Un altro verso ancora, il più bello, struggente: “Ti bacio come si bacia il fuoco, che fa dolore, che resta e muore”. Una saggezza stanca e tardiva volge uno sguardo desolato alla Creazione. In conclusione, 'Zoologia abitativa' strappa il punto esclamativo che alla “straziante, meravigliosa bellezza del creato” Pasolini appone nel finale di 'Cosa sono queste nuvole', episodio di un film, 'Capriccio all'italiana', girato nel 1967, e al suo posto appone un pesante punto interrogativo.

Italo Interesse

Presenterà 'Tredici canzoni urgenti', ultimo album dell'artista

Vinicio Capossela, il 23 ottobre in tour al Petruzzelli

Dopo i primi 'concerti urgenti' del tour estivo, Vinicio Capossela porterà le 'Tredici canzoni urgenti' nel Teatro Petruzzelli di Bari il 23 ottobre, tappa barese del tour teatrale intitolato 'Con i tasti che ci abbiamo' (come la canzone che chiude il nuovo album). I biglietti sono già disponibili in prevendita su Ticketone (online e punti vendita) e presso il Botteghino del Teatro. 'Tredici canzoni urgenti' (una produzione La Cupa) è il nuovo album di Vinicio Capossela uscito lo scorso 21 aprile su etichetta Parlophone per Warner Music Italy e presentato al Conservatorio di Milano lo scorso 20 aprile in un atto unico ricco di ospiti. Tredici nuove canzoni scritte fra febbraio e giugno del 2022 e registrate nei mesi seguenti come diretta conseguenza del momento storico che stiamo vivendo.

Un disco musicalmente polimorfo e collettivo, che contiene molti strumenti, musicisti e ospiti, e che alterna diverse forme musicali, dalla folia cinquecentesca al reggae and dub anni '90. Ballate, waltz, jive e un cha cha cha costituiscono l'universo musicale di canzoni che nascono dall'urgenza di interpretare e dare voce ai problemi più stringenti del momento storico che stiamo vivendo. Un campionario di mali che abbiamo quotidianamente davanti ai nostri occhi ma che - schiacciati dall'incessante berciare della società dello spettacolo (che è sempre più la società dell'algoritmo) - non riusciamo più a vedere, a sentire, a capire. Il tour teatrale 'Con i tasti che ci abbiamo' sarà anticipato da una serie di Concerti urgenti “a soggetto” in programma in primavera ed estate, fra cui le uniche nel sud Italia sono il 2 agosto a Cassano All'Ionio (CS) ad Armonie d'Arte Festival e il 3 agosto a Mesagne (BR).



La consegna della targa a Palazzo Città

I 60 anni della casa editrice Adda, 'Patrimonio di Bari'

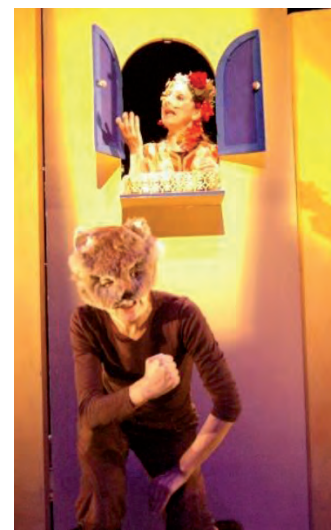
“Da 60 anni la casa editrice Adda racconta la storia della nostra città in tutte le sue forme e in tutte le sue evoluzioni, valorizzando le vicende e le imprese di tanti baresi e pugliesi che quella storia hanno contribuito a scriverla nel corso della propria vita.

Il nostro augurio è che possa continuare a farlo anche per le prossime generazioni”: con queste parole il sindaco di Bari, Antonio Decaro, ha consegnato all'imprenditore Giacomo Adda una targa per celebrare i 60 anni di attività nel mondo editoriale. “Uno straordinario operatore culturale - ha continuato - cultore della bellezza e cittadino appassionato. Giacomo Adda ha custodito la memoria della nostra città trasformando un impegno personale e civile in patrimonio collettivo”. Era il 1963 quando Mario Adda fondò la casa editrice con l'intento di valorizzare il ricco patrimonio storico-artistico non solo della Puglia, ma di tutto il Mezzogiorno. Da allora tre generazioni ne hanno curato il ricco catalogo, attraversando le profonde trasformazioni

XXVI edizione Maggio all'infanzia a Molfetta e Bari

Domenica i primi spettacoli tra favole senza tempo e arti circensi

Arti circensi e favole senza tempo aprono domenica 14 maggio gli spettacoli della XXVI edizione del Festival di teatro per le nuove generazioni Maggio all'infanzia a Bari e Molfetta. È il palcoscenico della Cittadella degli Artisti di Molfetta (via Bisceglie 775) a ospitare alle 18 la storica produzione Teatri di Bari sulle avventure dell'eroe felino amato da adulti e bambini: Il gatto e gli stivali. Monica Contini, Giacomo Dimase e Marialuisa Longo, diretti da Lucia Zotti, nel racconto della singolare eredità ricevuta dal più piccolo di tre fratelli dopo la morte del padre: un fedele seguace che gli regalerà fortuna e amore. Lo spettacolo è consigliato a un pubblico a partire da 5 anni e ha un costo di 3 euro, con biglietti disponibili al botteghino della Cittadella e online sul circuito Vivaticket.



Gli spettacoli all'Arena Kismet sono a ingresso libero fino a esaurimento posti. In caso di maltempo gli eventi si terranno all'interno del Teatro Kismet.

Spostandoci invece a Bari, domenica 14 maggio segna gli appuntamenti di inaugurazione dell'Arena Kismet, la nuova struttura all'aperto da 200 posti all'esterno del Teatro Kismet di Bari (strada San Giorgio martire, 22f), realizzata nell'ambito del progetto 'Kismet Community', vincitore del bando Un negozio non è solo un negozio del Comune di Bari (D_Bari 2022/24). Due gli eventi gratuiti proposti al pubblico, curati da Un clown per amico in collaborazione con Compagnia No Borders: si parte dalle 9.30 con il laboratorio di arti circensi Circobus dedicato alla sperimentazione delle discipline circensi attraverso la motricità e il gioco, inserito nella rassegna 'Stanic. Il quartiere si incontra a teatro'. Dopo i saluti istituzionali alle 11.30, è la volta dello scanzonato Mr. Big! Circus Cabaret: un esilarante spettacolo di teatro-circo con protagonista Christian Lisco, in cui la tecnica circense della giocoleria diventa il trampolino di lancio per una travolgente comicità.

Il festival Maggio all'infanzia è organizzato da Fondazione SAT Spettacolo Arte Territorio, in collaborazione con Cooperativa Kismet, Teatro stabile d'innovazione ragazzi Le Nuvole di Napoli, TRIC Teatri di Bari, Affidato culturale, TRAC rete delle residenze teatrali pugliesi, Garante dei minori della Regione Puglia, Fondazione Puglia e Teatro Pubblico Pugliese. Maggio all'infanzia rientra nella rete di Italiafestival ed EFA European Festivals Association (nell'ambito del progetto Effe Label). Il festival è sostenuto dal Ministero della Cultura e dalla Regione Puglia e vede l'importante contributo dei Comuni di Bari, Monopoli e Molfetta. Partner di progetto: Kismet Community, Casa dello spettatore di Roma; Apad, Biblioteca civica 'Prospero Rendella', Conservatorio di musica 'Nino Rota', Fly Laboratorio delle arti, Spazio 12 Allegra Brigata, Centro Arcobaleno di Monopoli; Cooperativa sociale I bambini di Truffaut e RKO La radio che si vede.



oni che il mercato editoriale ha conosciuto in questi anni. Nonostante le difficoltà del settore, la casa editrice barese racconta Giacomo Adda, figlio del fondatore - può contare su pubblicazioni dai contenuti introvabili in rete, caratterizzate da un apparato iconografico e da un impianto creativo estremamente ampi e curati. “Sulla città di Bari - prosegue l'imprenditore - abbiamo pubblicato titoli per ogni tipologia di lettore: dai bambini agli adulti fino ai cultori della storia e dell'architettura lo-

cale. A breve pubblicheremo anche un volume pensato appositamente per le scuole medie, consapevoli che agli insegnanti spetta la responsabilità di raccontare la nostra città ai più piccoli. Oggi Bari è una città internazionale, una meta europea che ha bisogno di strumenti utili a veicolare l'immagine e la storia: di qui la scelta di pubblicare anche in lingua inglese. La Adda editore continuerà a lavorare con dovizia e responsabilità per portare avanti la nostra missione”.

Quotidiano di Bari

Redazione
Piazza A. Moro, 55 70122 Bari
TEL. 0805240473
E mail redazione@quotidianodibari.it
Editore. Area Sud Comunicazione e immagine
soc. coop. arl

Direttore
FRANCESCO TATARELLA

Direttore responsabile
MATTEO TATARELLA

Concessionaria di pubblicità e stampa
Area Sud Comunicazione e immagine soc. coop. arl
E mail pubblicita@quotidianodibari.it,
areasudcoop@libero.it
Tel. 0805240473

Responsabile del trattamento dei dati ai sensi
della legge 675 (1996), Matteo Tatarrella

Registrazione Tribunale di Bari
1361/98

www.quotidianodibari.it